ANNO IX. N. 30 — Udine, Lunedì-Martedì 8-9 Febbraio 1886 — ABBONAMENTO POSTALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

I Laicizzatori in Francia

Il ministro dell'istruzione e dei culti della repubblica francese decisamente sembra siasi messo in testa di iniziare una specie di *Kulturkampf* anche in mezzo a quella nazione cattolica.

Non è un mese ancora da che Goblet, il nuovo ministro, si è impadronito del portafoglio, e tutti i suoi atti a null'altro tendono che *ad uno scopo, quello di opprimere*, cioè schiacciare, annientare, se fosse possibile, la *Chiesa cattolica*.

Non contento infatti di avere manifestato tutto l'astio dell'animo suo contro il *clero, sopprimendo* ingiustamente ed irragionevolmente più di 150 vicarii, sospendendo l'assegno governativo ad altrettanti ecclesiastici, minacciando di uguale misura anche eminenti prelati, sotto pretesto che essi abbiano favorito le elezioni anti-repubblicane; ieri l'altro discutendosi al Senato l'art. 12 del progetto di legge per l'*organizzazione dell'insegnamento primario*, aveva il cinismo di sostenere essere necessaria l'istruzione laica « per stabilire la neutralità dell'insegnamento che i congregazionisti non sono capaci di dare. »

Cosa abbia in animo il ministro di neutralizzare coll'insegnamento laico, lo disse subito dopo aggiungendo che « lo Stato insegna la morale, la credenza in Dio, ma non la *superstizione*. »

In queste parole come in sintesi esattissima è racchiuso lo *scopo* della legge.

Per Goblet, superstizione è la credenza cattolica, superstizione i dogmi, i riti, la morale, le usanze cristiane.

Coll'insegnamento laico egli avrà cura di far conoscere ai figli della Francia ogni parte dello scibile umano, meno quanto può educare l'animo loro giovanile al cattolicismo.

Ma Goblet istesso non tarderà ad accorgersi dei tristi frutti di tale insegnamento.

Egli vedrà, come in altri paesi, crescergli attorno una gioventù fiacca e svogliata, la quale per *non aver imparato* a pensar al cielo, solamente razzolerà nel fango, cercando coll'abbrutimento di sensuali piaceri, il soddisfacimento di quelle passioni che senza religione non si ponno domare.

×

Mentre il governo per *ingraziarsi la radicaglia, promette la piena laicizzazione* nell'insegnamento, quella non si accontenta dell'offa gettatagli fra le bramose canne ma ne vuole dell'altre.

Già fin dal 17 dicembre venne presentata alla Camera e sarà quanto prima discussa la proposta dei deputati Planteau e Michelin per l'abrogazione del Concordato. E' un progetto cinico e *feroce e i lettori possono convincersene leggendone* il testo che qui pubblichiamo:

Art. 1. E' abrogata per intero la legge sull'*organizzazione* dei culti del 10 Germinale dell'anno X (8 aprile 1802).

Art. 2. Per conseguenza la *convenzione* stipulata a Parigi il 20 messidoro dell'anno IX fra il Papa e il Governo francese (il concordato) nonchè gli articoli organici aggiunti dal Primo Console restano nulli e senza effetto.

Art. 3. Lo Stato non riconosce e non sovviene nessun culto. Non interviene nell'esercizio delle religioni che per proteggere *la libertà dei cittadini e assicurare* l'esecuzione delle leggi.

Art. 4. Tutti gli ecclesiastici devono obbedienza alle leggi alle quali sono sottomessi gli altri cittadini.

Art. 5. Le chiese, i presbiteri, i seminari e dipendenze sono proprietà dei Comuni. Questi edifizi o locali possono essere locati sia per l'esercizio di un culto, sia per tutt'altra destinazione.

Se un progetto simile riuscisse a diventar legge in Francia, sarebbe la *legalizzazione* del furto nel modo più atroce ed *iniquo*, sarebbe una sfida spavalda ed *oltraggiosa, gettata in faccia* a tutto il mondo cattolico.

E' molto probabile che il governo francese, per quanto ostile alla Chiesa ed amico dei laicizzatori, si rifiuterà a secondare fino a questo punto le audacie dei radicali. Se ad una maggioranza di deputati o senatori liberi pensatori è *facile* decretare *l'abolizione del culto*, e la *conversione delle chiese in officine*, botteghe od osterie, non sarebbe poi tanto facile al governo eseguire ed applicare una legge così ladra e spudoratamente infame. La coscienza pubblica si leverebbe contro i tentativi nefandi, o quanto vi ha ancora di fede, di onestà, di giustizia in Francia protesterebbe con efficace e virile resistenza contro *la violenza colpevole di pseudo-legislatori e di governanti traditori della patria*.

Per quanto acciecato dallo spirito di partito, un Governo non può non capire queste cose. Ma se è pertanto probabile che all'eccesso, a cui vogliono giungere gli ultra-radicali, il Gabinetto Freycinet non vorrà prestarsi, si può purtroppo prevedere che un'altra offa crederà di dover gettare *alle ingorde fauci dei cerberi comunardi*, che gli abbaiano *alle calcagna*. *Le promesse di piena* laicizzazione nell'insegnamento, fatte dal Goblet, sono un indizio di quel che il governo francese intende offrire ai radicali perchè si acquetino.

Un episodio della persecuzione religiosa in Francia

narrato dal *FIGARO*

Non occorre ripetere per la *milionesima volta* che il *Figaro* di Parigi è *un giornale* nient'affatto clericale, benchè talvolta si dia l'aria di pietista. Premessa questa osservazione, acquista tanto maggior valore la seguente sua corrispondenza da Nimes, che traduciamo fedelmente:

« La laicizzazione ad oltranza, e brutalmente imposta dal prefetto, produce i suoi frutti. Ieri, se non era il buon senso della popolazione *di Bouillargues, ferita nella sua libertà, sarebbero scoppiate gravi turbolenze*, sarebbe corso sangue.

« Gli sbirri Fr.·. M.·. eransi recati in quel comune, appartenente al III *cantone* di Nimes, per mettervi maestri e maestre laici testè nominati in luogo dei Frati delle Scuole Cristiane e delle Suore di San Giuseppe, ivi risiedenti da 28 anni!

« Per altro, tenuto conto degli animi *sovraeccitati*, era evidente che *quell'inqualificabile* contegno avrebbe *cagionato* energiche proteste da parte d'una popolazione fremebonda, e quando giunsero i laicizzatori si videro donne e giovanotti accerchiarne la vettura esprimendo la propria indignazione. — Noi non li vogliamo, dicevano; lasciateci i nostri Frati e le nostre Suore, e recatevi altrove ad insegnare il disprezzo della *religione* o la negazione di Dio.

« Ciò non ostante, l'*ispettore* dell'Accademia, *incaricato* di quella disonorante *incombenza*, aveva *requisito* il sindaco per visitare i preparativi laici, e quel magistrato affrettossi a deferire a tale richiesta. Uscendo, trovarono una folla compatta sui viali che mettono alla scuola; essa *li* ricevette a fischiate e li fece divergere dalla parte del municipio.

Allora arrivano i maestri e le maestre *laici, e l'ispettore* crede che convenga *tentare un nuovo sforzo*. Il sindaco si mette nuovamente a sua disposizione, e uniti si provano ad aprirsi il passo, ma l'atteggiamento della folla assume un carattere ostile, e si lanciano alcuni sassi contro la comitiva officiale, la quale è costretta a indietreggiare e ripiegare verso il municipio. *Di fronte a tali circostanze, l'ispettore d'accademia dichiara che ricorrerà alla forza armata*, e ingiunge al sindaco di far conoscere questa risoluzione ai suoi amministrati. Subito il *simpatico* sindaco di Bouillargues, messer Comte, i cui sentimenti qui son conosciuti da tutti, si reca in mezzo alla folla, e dimanda il libero passo, ma innumerevoli grida « non vogliamo saperne! » escono da *tutti i petti*, e *la popolazione, stipata innanzi a lui*, risponde che non cederà se non alla forza, rimanendo irremovibile, a dispetto delle esortazioni sindacali.

— Io non posso fare di più, disse questo *coraggioso* magistrato all'ispettore; non potendo io rispondere del buon ordine, telegrafate al prefetto, avvertendolo della situazione.

« E l'ispettore telegrafa.

« Senza rendersi conto dei disordini di cui poteva essere causa, il prefetto manda immediatamente gendarmi a cavallo, il commissario centrale, una diecina di poliziotti e di guardie campestri, per imporre colla forza agli abitanti di Bouillargues ciò che la coscienza *loro vieta di* accettare.

« E' *nuovamente* la *forza* che s'impiega contro i cattolici oppressi.

« Verso mezzodì arrivano gli agenti dell'autorità, e l'onesta popolazione li accoglie con acclamazioni simpatiche. Ma essi hanno ordine di aprirsi il passo a qualunque costo, e la disciplina esige assoluta obbedienza.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 5

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN. TR.

A questi accenti l'uomo tacque e con ambe le mani si coprì *il viso*; stette così *pensieroso lungo* tempo, da ultimo astergendosi una lagrima dalle ciglia, proseguì:

— Non ti meravigliare, mio giovane amico, se mi ha sorpreso e commosso per qualche momento la memoria del passato. Il cuore mi s'è intenerito e gonfiato sì che fa d'uopo ch'io dia sfogo ai sentimenti che vi tumultuano, epperò ti parlerò con quella tenerezza con cui non parlai mai ad altri. *Tu hai conosciuta la mia consorte*, hai mirato tante volte il suo dolce viso, hai udita la sua voce soave, tu ne conservi bene la *memoria*: ma pure quello che hai veduto, tu l'hai veduto con occhio infantile. Io solo al *mondo* conobbi i veri di lei pregi. Tu devi sapere che io ebbi da giovanetto in su sempre dello strano e singolare; ancor ragazzo io aveva le mie idee, le mie persuasioni. *Io stava sulle mie, nè mi affratellava* gran fatto coi miei compagni, nè io di essi, nè essi si brigavano di me: quello che loro piaceva, a me sembrava vuoto affatto e nullo. Io mi era formato un mondo a parte e ci stava bene, contento e beato. Mi tacciavano *di superbo e senza cuore, eppure io* aveva un cuore tenero assai. Io non poteva sopportare la vista, non solo d'un uomo, ma neppure d'un animale che soffrisse; io partecipava dell'altrui dolore, e sentiva compassione di qualsifosse creatura paziente: passai dei momenti in cui mi sentiva infelice, infinitamente infelice. Sul mio cuore gravitava, per così dire, il patire di tutto il mondo. Talora mi sentiva *tutto assorto nello strano pensiero* perchè *son io* al mondo? Oh se non vi fossi, se non fosse la terra, non il sole, non le stelle, se non vi fosse l'universo intiero!

Da ultimo sentiva alleggerirmi il cuore, ed un torrente di lagrime *m'innondava* le guancie.

Coll'andar degli anni andava crescendo anche questa mia singolarità, o, diciamolo pure, questa malattia, del *resto non tanto* rara, malattia *cui sì volentieri deride* quella turba di sfaccendati egoisti, che si rallegrano purchè ad essi soli sia propizia la sorte, i quali hanno bensì nome ed aspetto di uomo, ma cuore umano non hanno in petto. *Questa* è quella *malattia* dalla *quale spunta* il fiore della più soave poesia, generata per nostro conforto nelle lagrime. Oh, quante volte non ebbi a dire: E perchè *il Creatore* non mi ha fatto poeta? Tutto si *agitava e mi* ribolliva in petto, ma la bocca restava muta.

Venne il tempo in cui si sente il desiderio d'una compagna, quando gli occhi senza pur volerlo cercano *il florente viso della donna. Fortunato* chi *trova riposo* e conforto in una tenera e fedele sposa! Io ebbi bella opportunità di studiare le donne; frequentava case che *si dicevano buone*, ed era sempre ed ovunque il benvenuto; tutti sapevano compatire *alle mie debolezze ed alle mie singolarità*. Ebbi *opportunità* di osservare la vita, e la vidi poco bella; all'esterno tutto splendore; ma nell'interno tutto insano, tutto *tarlato*. Accade *non di* rado, specialmente ad un *giovane, di* giudicare troppo precipitosamente; è pericoloso il recare un giudizio in generale da pochi fatti osservati. Io non ispregiava e non odiava il sesso femminile, come sovente mi si rinfacciava: però non *poteva neppur farne gran* stima. Io portava in cuore l'imagine di una donna ideata da me stesso secondo il mio gusto e desiderio. Di quante donzelle io conobbi, neppure una le rassomigliava. Io *cercava* molto e poco insieme. A me nulla importava di bellezza, di dottrina, di nobiltà, e molto meno di ricchezze; io andava in cerca d'un cuore puro, nobile, fedele; d'un cuore che m'intendesse, che *si rallegrasse con me e con me piangesse* e che sapesse compatirmi benignamente. Io desiderava una donna la quale si sentisse realmente felice sotto al *modesto mio* tetto, che non ripensasse in segreto al bel *mondo*; ma *donna che veramente fosse* nobile e ne' pensieri e nelle parole e nei fatti. Ognuno trova qualcosa che non può digerire. Io compatisco a tutto, a tutte le miserie umane, alla scempiaggine e *fin anco alla malvagità*; ma *non* posso e non potrò mai perdonarla alla viltà, ed alle sue figlie, la bugia e l'ipocrisia. Quanto *non mi sono* sforzato ad usar con esse un po' di umana pazienza! ma *fu tutto* inutile, questo mio *odio cadrà* meco nella tomba.

Dopo le ultime parole che il signor di Valpacifica proferiva con insolita vivacità e con una specie di santo sdegno, tacque per un *poco*; pareva che gli *si* fossero risvegliate delle memorie punto gradite; *quindi continuò con l'ordinario accento*:

— Sì, io mi augurava una tal sposa, e tale la trovai, e ne sieno grazie a Dio! Radovano, tu sei ancora giovane, e non sai che cosa sia una *buona sposa*! *Iddio* voglia esaudire i miei voti, voti di un padre affettuoso, ed allora, in fine della tua vita tu pure parlerai come ora parlo io. Io vissi giorni beati al fianco della mia consorte, giorni trascorsi ahi! troppo presto. Le sue *brame erano anche le mie, il suo volere* era il mio volere.

Bella è la vita d'un precettore, io non ne conosco una migliore, tuttavia *anch'essa* ha i suoi affanni, e lo *saprai per esperienza*. Qual bell'intento, qual *nobile scopo*! ma insieme com'è arduo a conseguirsi! L'uomo per quanto si sforzi e per quante lodi vi riceva, pure non è mai soddisfatto di sè stesso. *Gli sopraggiungono dei momenti* penosi, le cure lo opprimono, la fronte gli si rannuvola e gli cade il cuore — ma uno sguardo amoroso della sposa, una parola *amica* dalle di lei labbra gli rasserenano la fronte e la pace ritorna nel cuore. — Oh spirito gentile che, liberato dal corpo, leggero ora trascorri per le regioni della pace sempiterna, oh dolce mia compagna se pur senti le mie parole, grazie io ti rendo, grazie *di cuore*! Tu *fosti la pace mia*, il *mio* conforto, la mia felicità! una sola volta mi hai addolorato, quando desti l'addio estremo a me, l'addio a' *tuoi cari*!

In quella s'udirono i passi delle due sue figlie; la porta leggermente si aprì, ed al loro apparire sulla soglia, un raggio di viva gioia brillò al padre negli occhi molli di lagrime.

(Continua.)

« Allora s'impegna la lotta in mezzo ad alte vociferazioni; nasce una spaventevole confusione; varie persone son calpestate; parecchi fanciulli rimangono feriti; il brigadiere di gendarmeria snuda la sciabola. Appena egli ha sguainato il ferro, una grandine di ciottoli piove sugli assalitori. La forza è respinta colla forza; gli uomini si precipitano alla briglia dei cavalli; i carabinieri impugnano la rivoltella; è imminente una catastrofe; quando mercè l'intervento del sindaco e del Consiglio municipale, la folla, computata in duemila persone, va mano mano calmandosi. Gli è in mezzo a questi preparativi che maestri e maestre laici ed obbligatorii mettono finalmente il piede sulla soglia di quella scuola, dovutasi prendere d'assedio.

« Il sig. Paride Germanelli, per altro, ha potuto sfogare il suo astio soltanto contro le Suore, che colla *Garderie* hanno un 160 alunne. Fu costretto a lasciare intatto il locale occupato dai Frati, loro riservato da una donazione in regola e contro la quale l'autoritario Germanelli vide infrangersi tutti i suoi sforzi. Così, pel momento, le scuole della Repubblica Francese a Bouillargues sono situate, sì le maschili che le femminili, in un solo e medesimo locale ed i nuovi maestri avranno tre alunni in tutto.

« Le Suore di S. Giuseppe furono raccolte da persone caritatevoli che loro offersero l'ospitalità e la casa in cui si ritirarono scompariva sotto i fiori e sotto il fogliame, in mezzo a cui la pietà pubblica pose questa iscrizione: *Vivano le Suore!*

« Tal è la esposizione dei fatti della triste giornata.

« La polizia e la gendarmeria tornarono a Nimes a notte molto inoltrata.

« E' noto che la laicizzazione fu brutalmente imposta a dispetto del sindaco di Bouillargues e del suo consiglio municipale. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 4 febbraio

Morte di un sacerdote — Gli esercenti dei comuni annessi — Monumento a V. E. — Ancora degli arrestati per l'attentato al monumento di V. E. — Medaglie ai benemeriti della salute pubblica — Il cav. De Vitry — Il tenente generale De Sonnaz — *Bollettino Ufficiale* — Causa importante — Nomina — Corte d'Assisie — Furti — Nuovo ufficio telegrafico — Nuova società cattolica — Il deputato Sbarbaro.

E' morto dopo lunga malattia e munito di tutti i conforti della nostra Religione il Rev. Benedetto Vallebona Rettore di Quezzi. Questo zelante sacerdote era tenerissimo pel bene dei suoi parrocchiani da cui era amato come un vero amico, un affettuoso padre, e assai amante della sua chiesa di cui caldeggiò i restauri riducendola elegantissima.

Ai funerali che gli si celebrarono nella chiesa parrocchiale di Quezzi una folla immensa vi accorse onde dare un ultimo tributo di *affetto* al *Rev. loro Rettore*, così prestamente rapito al loro affetto. — Dio l'abbia in pace.

×

Fuori la cinta daziaria gli esercenti chiusero tutti i negozi stante l'aumento troppo forte del dazio consumo. Figuratevi che bisogna colà pagare la merce più cara di quel che non si paghi in città.

Molte guardie e carabinieri passeggiano per le vie onde gli esercenti non vengano ad eccessi contro gli appaltatori del dazio.

Io mi auguro che presto abbia termine questo stato di cose, il quale danneggia sia l'appaltatore del dazio, che gli esercenti e più di tutti il povero popolo.

×

E' arrivato nella nostra città l'architetto milanese sig. Arrigoni incaricato dal signor Barzaghi di mettere a posto tutti i pezzi di granito che devono formare la base del monumento al *Gran Re*, il quale come vi dissi sorgerà sulla piazza Corvetto.

×

E giacchè vi parlo del monumento a V. E. vi dirò che ieri sono stati posti in libertà quei *buoni giovanotti* imputati dell'attentato al monumento stesso. Vi scrissi già il loro nome e vi diedi anche qualche ragguaglio della loro vita, non ho quindi da aggiungervi altro. Essi soffersero 18 giorni di carcere preventivo.

×

Vi ho già scritto che la distribuzione delle medaglie ai benemeriti della salute pubblica diede luogo a lamenti e recriminazioni. La *Rassegna* ci fa sapere che « il governo centrale nominò una Commissione, la quale a base delle sue deliberazioni ha preso quelle delle Giunte comunali controllate ed emendate dalle Giunte circondariali. Sicchè se persone meritevoli furono trascurate o altre furono non equamente rimeritate, la responsabilità non ne risale alla Giunta centrale e tanto meno al ministero. »

Se dunque la *Rassegna* dice il vero, la colpa sarebbe della nostra Giunta per cui l'ingiustizia commessa nella distribuzione dei premi suzidetti sarebbe ancora maggiore. E' infatti chi mai poteva sapere meglio della Giunta chi s'era reso benemerito nella dolorosa invasione cholerica del 1884-1885?

×

E' morto il cav. De Vitry Direttore della compagnia del gas della nostra città. — Apparteneva alla scuola dei *liberi pensatori*, e l'accompagnamento della sua salma all'ultima dimora fu puramente civile.

×

Il tenente generale De Sonnaz comandante del corpo d'esercito a Piacenza fu in Genova, l'altro giorno per ispezionare i Reggimenti qui di guarnigione.

×

Il *Bollettino Ufficiale* reca:

Dell'Itala presidente del Tribunale di Pordenone, traslocato a Savona; Cocito presidente del Tribunale di Sarsana traslocato a Saluzzo; Richard Uditore Giudiziario a Susa promosso aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova.

×

Ieri e oggi alla terza Sezione della nostra Corte di Appello, presieduta dal Comm. Silvestri, si discusse, in sede di rinvio, una causa importantissima nella quale fecero udire la loro eloquenza gli ex ministri Mancini e Zanardelli.

Durante tutta la discussione della causa il salone delle Corte era letteralmente stipato da folla avida di sentire la parola dei due ex ministri.

×

Il cav. Domenico Martemucci integerrimo consigliere della nostra Corte d'Appello è stato nominato avvocato erariale di seconda classe a Palermo.

×

Nei dì scorsi ebbe luogo alla nostra Corte d'Assise il processo contro quel tal Bacci Ricevitore principale della nostra Dogana resosi reo di sottrazioni di denaro.

La Corte condannò il Bacci a due anni di carcere computato il sofferto, alle spese e all'indennità.

×

Nelle due riviere.

I furti si succedono con un crescendo spaventoso, tralascio di raccontarvi dei numerosissimi furti che tutto giorno avvengono in Genova perchè di pochissima importanza per vostri lettori. — Voglio però accennarvi quello avvenuto a Laigueglia che dimostra, di quanta audacia sia capace certa gente.

Alla stazione di questo paese, mentre molte persone stavano attendendo il treno ed un signore era tutto intento nel trovare posto ai due suoi figlioletti, un giovanotto di aspetto sinistro gli si parò dinnanzi impedendogli il passo. Allora il signore cercò di farsi largo colla forza e vi riuscì; ma l'altro nel ritirarsi tagliò lestamente la saccoccia dell'abito ove il signore teneva il *portafoglio contenente* qualche valore e si diedede poi a precipitosa fuga; nè finora fu possibile arrestare questo furfante.

×

Nel Comune di Masone, industriale e laborioso paese, fu inaugurato un ufficio telegrafico; i primi dispacci scambiati furono quelli fra il sindaco di Genova e quello di Masone.

×

A Bargagli fu istituita una nuova società cattolica.

Agli iscritti alla novella società io mando dal profondo del cuore un saluto, un evviva e una parola d'incoraggiamento a proseguire nella via intrapresa. Questa via è quella del bene e per percorrerla è d'uopo sottostare a dispiaceri, a contrarietà infinite, ma tutto bisogna superare, tutto abbattere pur di procedere nella buona via. Oggi mai che la massoneria tende anche di spandere i suoi perversi disegni nei paesi di montagna, qual rimedio migliore che contraporre ad essa, Società ispirate ai santi principi di Religione? Oh, si di queste società cattoliche ne occorrerebbe una per parrocchia, allora sì che ne avrebbe gran bene, e quell'idra infernale che è la massoneria dovrebbe ricacciare la testa nel suo guscio per non esporla mai più alla luce del sole.

Avanti dunque e coraggio!!

×

A Savona una Ditta di Commercio ha messo alla pubblica subasta alcuni mobili di proprietà del neo deputato Sbarbaro. A quanto pare questi non se ne da per inteso, pensa al giornale, alla politica.... e basta!

×

Per finire. Bestiolini al quale è morta la suocera, fa incidere sulla sua tomba questo epitaffio:

Ella non voleva che la mia felicità, e la sua morte lo ha provato.

NEMO.

AL VATICANO

Funerale alla Sistina.

Sabato mattina nella cappella Sistina ebbe luogo il solenne funerale per l'anima del Sommo Pontefice Pio IX. Celebrò la Messa il cardinal Sacconi decano del S. Collegio. Il Santo Padre Leone XIII ha dato l'assoluzione.

Assistevano alla sacra funzione gli E.mi cardinali presenti in Curia, i membri dell'aristocrazia romana, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e un gran numero di distinti personaggi laici ed ecclesiastici.

Nuovi cardinali.

Telegrafano da Roma al *Gaulois* e noi riferiamo sotto riserva, che nel prossimo mese saranno creati Cardinali i seguenti prelati:

Mons. Foschi Arcivescovo di Perugia. Mons. Theodoli maggiordomo, Mons. Macchi maestro delle ceremonie, Mons. Masella già nunzio a Lisbona.

I nunzi di Parigi, Madrid, Vienna e Lisbona sarebbero creati cardinali nel prossimo giugno.

La salute del Papa.

Leggiamo nella *Voce della Verità:*

Dopo qualche giorno di silenzio, già si ricomincia, non sappiamo precisamente con quale perverso intendimento, a spargere false notizie sulla salute del Santo Padre. Ieri era la *Libertà* che parlava di svenimenti, di sincopi, di allarmi destati in Vaticano. Fortunatamente, tutto questo racconto dalla prima all'ultima parola, non è che una pura invenzione, senza il più piccolo fondamento di verità. Ma come qualificare l'indegno procedere di chi si prende il brutto gioco di foggiare simili menzogne, e di quei giornali che si prestano a diffonderle?

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Nella seduta di sabato alla Camera furono svolte alcune interpellanze di poco conto.

— Sabato sera si riunì là giunta generale del bilancio. Erano presenti alla seduta anche i ministri Depretis, Magliani, Genala, Ricotti e Grimaldi.

I ministri della guerra e della marina diedero schiarimenti circa le spese future dei loro rispettivi ministeri.

Genala ammise che vennero spesi 52 milioni per le ferrovie come disse Giolitti, senza autorizzazione del Parlamento. Anzi aggiunse che quei milioni ammontavano a settantotto.

Depretis, promise che impedirebbe per l'avvenire altre spese straordinarie, opponendosi alle correnti parlamentari.

Indi i ministri si ritirarono e la Commissione continuò nei suoi lavori.

Luzzatti espose le condizioni monetarie le quali sono gravissime.

Vacchelli difese le previsioni di Magliani, mentre di Rudinì, Sonnino, Mussi e Simonelli dimostrarono di quelle previsioni la insussistenza.

Venne presentato un ordine del giorno, firmato Lacava, di Rudinì, de Renzis, Plebano, Giolitti, Nervo, Branca e altri, il quale era così concepito:

« La Commissione, viste le condizioni del bilancio e la circolazione cartacea; vista la difficoltà ad aumentare le imposte; vista la necessità di frenare le spese, invita il Governo a modificare l'indirizzo finanziario e a contenere rigorosamente le spese nei limiti dello stanziamento del bilancio. »

Ruspoli presentò quest'altro ordine del giorno:

« La Commissione, riconoscendo la necessità di frenare le spese e di sistemare la circolazione cartacea, si astiene da ogni giudizio politico, questo riservando alla Camera. »

L'ordine del giorno Lacava e altri ottenne 16 voti contro 16; però, conosciutosi l'esito della votazione, il presidente Laporta, che si era astenuto dal votare, dichiarò che votava contro, accettando l'ordine del giorno Ruspoli.

Questo venne quindi approvato alla maggioranza di un voto, che fu il voto del presidente.

Questa votazione ha dato luogo a molti commenti.

— La relazione dell'onorevole Branca sull'omnibus finanziario, approvata ieri dalla commissione, respinge il rimaneggiamento della tassa di registro e bollo e propone quattro milioni di economie da applicarsi non alla riduzione delle spese normali, ma ai nuovi stanziamenti.

— I Ministeri della guerra e delle finanze stabilirono di dichiarare servizio militare di prima categoria quello delle guardie di finanza, allo scopo di completare l'*effettivo* delle guardie e di rafforzare la disciplina.

— Il contingente di truppa di prima categoria per l'anno 1886 venne fissato a 82 *mila uomini*, di cui 17,000 con ferma ridotta a due anni.

— Al Ministero di agricoltura è cominciata la distribuzione di 300,000 piantine di *viti resistenti alla filossera.*

ITALIA

Roma — Al collegio militare di Roma è scoppiato il morbillo.

Un alunno del quarto corso, l'*Audisio*, è morto oggi.

Altri sei o sette giovani sono stati colpiti.

Il generale medico ha visitato il collegio, e si è messo di accordo colla Direzione per adottare le più efficaci misure, affinchè si possa impedire la diffusione del male.

Genova — Gli eredi di quel Giacovich, ucciso l'anno scorso nei tumulti promossi dagli anti-clericali in occasione di un pellegrinaggio, avevano promossa causa civile per ottenere un indennizzo dei danni. La Corte d'Appello di Genova respinse la domanda, giudicando però che una parte di essa sarebbe proponibile in altra sede allo scopo di riaprire il processo penale e istaurare un nuovo giudizio civile.

Livorno — Finalmente, atteso, anelato da tutti gli uomini di cuore la Corte d'Appello di Lucca ha emanato sentenza che proscioglie il P. Bruzza e le monache da tutte le turpi e infami accuse loro addebitate dalla stampa venduta alle sette.

Finalmente! anco in questo fatto l'innocenza ha trionfato, la perfidia massonica venne sfolgoratamente smascherata!

Il solo Casini, il servo indegno del P. Bruzza, di cui il povero prete fu vittima, *lui solo* è citato innanzi alle Assise di Livorno per rispondere dei più sozzi ed iniqui delitti! *Lui solo* però!

Ed ora quale dovrebbe essere il compito della stampa liberale?

Ritirare onestamente tutte le infami accuse; le indegne contumelie lanciate l'estate scorsa contro un povero vecchio, un uomo nell'impossibilità di difendersi.

ESTERO

Russia

Un'altra infamia sta per essere commessa in danno della infelice Polonia.

Si annunzia da Pietroburgo che per i sudditi polacchi verrà d'or innanzi mutato il diritto di successione nel senso che i beni stabili possano venir posseduti soltanto dal figlio del testatore, mentre gli altri eredi dovranno vender tali immobili ad altri sudditi russi non di nazione polacca entro sei mesi dopo che verrà a loro aggiudicata la eredità.

— Si legge nel *Paìs*:

« Il governo moscovita si occupa a russificare le provincie tedesche del Baltico. La nobiltà del governo di Curlandia ha inviato un indirizzo allo Czar contro la persecuzione religiosa dell'elemento protestante e contro gl'intrighi dei funzionari, i quali non tengono verun conto dei suoi diritti storici.

» Lo Czar ha rifiutato di ricevere l'indirizzo ed ha fatto dichiarare alla nobiltà di Curlandia che i diritti storici d'una provincia dovevano cedere il passo all'interesse dell'impero. In conseguenza, dopo i polacchi, i tedeschi si vedono oggetto di provvedimenti, diretti a privarli della loro nazionalità, *in forza* dell'assioma che ogni suddito dell'imperatore di Russia deve essere russo ed ortodosso. »

Germania

Fra giorni comparirà nel *Reichsanzeiger* un decreto, in forza del quale tutte le proprietà del polacco conte Lubrienski, espulso dalla *Prussia*, saranno confiscate.

Si faranno 500 lotti di 6000 marchi ciascuno e verranno distribuiti alle famiglie operaie, le quali avranno dimostrato fedeltà ed attaccamento all'imperatore.

Un consimile provvedimento verrà preso contro le proprietà di altri ricchi polacchi espulsi dalla Prussia.

Svizzera.

Nella città di Zurigo, protestante per eccellenza, ebbe luogo una bellissima e consolante festa cattolica, cioè l'inaugurazione e la benedizione della nuova bandiera degli studenti cattolici.

Assistevano alla cerimonia numerose rappresentanze, fra cui alcune cattoliche tedesche.

La sfilata dell'immenso corteo ebbe luogo in pieno ordine in mezzo al generale entusiasmo.

La benedizione della bandiera ebbe luogo nella chiesa cattolica di Zurigo.

Francia.

Fu arrestato certo Giorgio Dubois d'anni trenta, rappresentante di una fabbrica di concimi artificiali, come assassino del prefetto Barrême.

Lo denunziò un agricoltore a cui egli avrebbe detto, in un'osteria di Pontoise, pochi giorni avanti il delitto:

— Il prefetto dell'Eure ha danneggiato me e la mia famiglia; io gli farò il *colpo del fazzoletto!*

Si ricorderà che il signor Barrême fu trovato giacente presso la ferrovia appunto cogli occhi bendati.

Pochi giorni dopo il misfatto, Dubois avrebbe detto all'agricoltore:

— Se tu parli guai!

I contrassegni dell'arrestato corrispondono con quelli dell'individuo che la sera del fatto fu veduto a Mantes (e non Nantes) uscire rapidamente dalla stazione per una porta che non era quella d'uscita.

Dubois abitava in un albergo di Parigi in compagnia di una *cocotte*. Una settimana dopo cambiò domicilio dando falso il nuovo indirizzo.

Nega assolutamente di essere reo del misfatto ed anche la sua compagna lo nega.

Questa venne posta in libertà.

Cose di Casa e Varietà

Furto

Sere sono, venne perpetrato a Ciconicco un audace furto in danno di certo Sacchi rivenditore di privative e di generi alimentari.

Alcuni ladri finora *ignoti* approfittando di una notte fredda e burrascosa praticarono un buco nel muro della bottega del Sassi verso la strada ed introdottisi nella bottega portarono via, uscendo dalla porta, formaggi, sigari ed altri generi pel valore di circa 500 lire. In tutte queste operazioni ci misero tanta abilità e delicatezza che il Sassi il quale dormiva proprio nella stanza sopra la bottega, non si accorse di nulla.

Per un ufficio telegrafico

A Mortegliano si stanno occupando per l'attivazione di un ufficio telegrafico. A sollevare il comune, almeno in parte, dalle spese d'impianto, i privati concorrono con delle offerte. Le somme finora raccolte ammontano a L. 700 circa.

Associazione agraria friulana

Il bilancio 1885 di questa associazione si chiuse con questi estremi: attivo L. 13278,08; passivo lire 8687,71. Rimanenza al 1 gennaio 1886 lire 4590,37.

Pel 1886 si presenterebbe l'attivo in lire 12560,37, il passivo in lire 11106. — con un civanzo come fondo per eventuali spese di lire 1460,37.

L'adunanza generale dell'associazione è indetta per il giorno 6 marzo p. v.

Morto

Il povero Antonio Della Bianca manovale alla stazione, che, come narrammo, veniva raccolto ferito esanime in piazza d'armi, e portato all'ospitale è morto ieri a sera senza aver potuto pronunziare una parola sola. Continua dunque a regnare il più profondo mistero su questo sanguinoso fatto.

Il Della Bianca lascia la moglie incinta e tre orfanelli.

Aumento di rappresentanza

La Giunta municipale di Pordenone constatato che per 5 anni consecutivi la popolazione di quel Comune risultò superiore ai *10 mila abitanti, in* conseguenza alle disposizioni di legge ha fatta domanda perchè la rappresentanza amministrativa venga aumentata, portando a 30 il numero dei consiglieri comunali.

Diario Sacro

Martedì 9 Febbraio — s. Paolino Patriarca e s. Apollonia.

NICOMEDE BIANCHI

LA MORTE DI UN SENATORE CONVERTITO

(*Nostre informazioni.*)

Il rinomato storico senatore Nicomede Bianchi è morto ieri in Torino confortato di assistenza religiosa e dei santi Sacramenti.

Chi conosce le opere storiche di questo scrittore, che fu non solo ligio alla rivoluzione italiana, ma ne fu strumento e cooperatore, sa con quanta parzialità egli giudicasse degli avvenimenti politico religiosi dell'Italia contemporanea.

Nato in Reggio Emilia il 20 settembre 1818, studiò medicina e per munificenza del duca di Modena andò a Vienna a perfezionarsi nelle discipline d'Esculapio. Il 1848 lo trovò preparato alle insurrezioni e chiamato a far parte del governo provvisorio, abbandonò la medicina per la più comoda parte di politico...

Amò la storia, e divenne professore in ginnasi e licei e fu anche segretario generale del ministro Natoli, quando questi sopraintendeva all'istruzione pubblica.

Le sue pubblicazioni storiche gli valsero più tardi il posto di Sopraintendente generale degli Archivi Piemontesi, e questo posto gli giovò singolarmente a comporre la storia della diplomazia europea, la storia della monarchia piemontese ed altre pubblicazioni storico-politiche che ebbero fortuna in questo ultimo decennio.

Il Bianchi però non era un grande storico. Mancava di quelle qualità per cui la storia è imagine e racconto della società che fu, e non narrazione di fatti giudicati con criteri di parte.

Era stato assessore per quattro anni dell'istruzione pubblica in Torino, e pur troppo fu un brutto periodo per l'amministrazione scolastica. A lui si deve l'abolizione del catechismo nelle scuole, e la restrinzione d'ogni insegnamento religioso.

Serviva la framassoneria, quantunque non vi appartenesse. Egli almeno assicurava di essersi mai ascritto ad alcuna setta irreligiosa o politica.

Ma il Bianchi aveva sortito natura buona e Dio gli aveva accordato una eccellente compagna, la quale tenne vivo in lui il sentimento della fede.

Portava al collo un crocifisso donatogli da sua moglie, e invocava l'aiuto della Provvidenza ogni qualvolta s'accingeva a qualche lavoro. Teneva in casa sua l'imagine del Redentore e dell'*Ecce homo*. Erano la sua scuola nei tristi giorni del dolore.

Caduto gravemente ammalato si confessò spontaneamente e ricevette con esemplare pietà il SS. Viatico. Nè suoi ultimi giorni diceva: « Non sono degno che Iddio mi usi tanta misericordia. Io non l'ho servito, non l'ho amato, e Egli ora mi conforta di tanta calma e rassegnazione. »

Un suo nipote parroco a Reggio Emilia, lo assistette insieme a due altri sacerdoti amici del Bianchi, fino agli estremi momenti e gli chiuse gli occhi in pace.

Nicomede Bianchi è morto cristianamente, riparando con solenne esempio di pietà ai mali esempi dati con scritti non giusti verso la Chiesa.

Glorifichiamo Iddio che permette cotali edificanti esempi a' di nostri, in cui pel rispetto umano si sacrifica la coscienza e la eterna salute.

Stamane, lunedì 8 febbraio, vennero rese al defunto solennissime onoranze funebri. Il cadavere, dopo l'assoluzione religiosa, fu condotto a Reggio, dove per cura di quel Municipio gli saranno rinnovati gli onori e data commovente sepoltura.

B.

IL PADRE DENZA

Ci scrivono da Torino, 7 febbraio:

« L'illustre Padre Denza, barnabita, gloria delle scienze astronomiche italiane, è stato colpito da un insulto apoplettico l'altra sera, mentre nel salone del Club Alpino si accingeva a fare una brillante conferenza sul Monte Bianco.

« Trasportato nel convento dei PP. Barnabiti a S. Dalmazzo fu posto a letto. I medici trovarono il caso assai grave e non senza pericolo.

« Oggi, alle ore 4, si notava un miglioramento. Il braccio e la gamba destra sono paralizzati, la parola non ha libera.

« Il doloroso caso ha commosso tutta la cittadinanza, perchè il Padre Denza è amato da tutti senza distinzione di partito. Il Re ha fatto chiedere nuove per dispaccio, così hanno fatto parecchie celebrità scientifiche forestiere.

" Il Club Alpino pubblica due volte al giorno il bollettino.

" Vi manderò notizie. "

V.

CROCE E DES-DORIDES

Un tal Croce, *giornalista italiano*, condannato per grave reato in contumacia, esulò tempo addietro in Francia.

Uomo al corrente di parecchie lingue e degli affari di diversi Stati, avendo egli dimorato molto tempo anche nei paesi Balcani, potè, sotto mentito nome, essere applicato al Ministero degli esteri francese, dove parecchi documenti passavano, naturalmente sotto i suoi occhi.

Dal *Quai d'Orsay* egli corrispondeva al giornale romano *La Tribuna* ed altri. In tale occasione potè per il primo accennare il grave fatto dei documenti e disegni e piani delle nostre fortificazioni e delle nostre corazzate, e che diede origine al famoso processo Des-Dorides Vecchi.

In base però alla sentenza del tribunale di Genova, il Governo italiano chiedeva ed otteneva, verso la metà del passato ottobre, l'estradizione del Croce, il quale, non da pochi ma molti giorni, si trova degente nelle carceri di S. Andrea di Genova.

Siccome l'istruttoria del processo Vecchi-Des-Dorides non era riuscita a stabilire la prova del Governo a cui Des-Dorides avrebbe trasmesso le carte dei fratelli Vecchi, la rivelazione del Croce, addetto al *Quai d'Orsay*, ha gettato una nuova luce sopra il punto più oscuro di questo disgraziato processo Vecchi-Des-Dorides? È ciò che si dee chiarire.

Preziosa scoperta.

Il Vescovo greco scismatico di Nicomedia, mons. Bryennios che è in voce di candidato a successore dell'attuale patriarca greco scismatico di Costantinopoli, ha scoperto testè nel convento di *Terra Santa*, presso il Patriarcato del Fanar a Stambul, un manoscritto greco che ha poi pubblicato. Questo manoscritto contiene la « Dottrina dei dodici Apostoli » ed è opera che rimonta a S. Clemente, è citata dai Santi Padri ed erasi perduta. Oltre le preghiere, è quivi esposta la credenza cristiana sulla maggior parte dei misteri divini.

Ora avviene che la dottrina spiegata in questo manoscritto prezioso, è identica a quella insegnata dalla Chiesa cattolica, apostolica romana, e vi si dichiara fra le altre cose che il battesimo per infusione è tanto valido come quello per immersione.

Malgrado questa nuova, autorevole testimonianza, il Patriarcato greco non-unito prosegue a ribattezzare per immersione i cristiani che hanno la sventura di abbracciare lo scisma.

Ma l'impressione cagionata da questa pubblicazione del manoscritto trovato dal Bryennios è grande, e non potrà non recare i suoi frutti naturali.

I cospiratori assolti.

Sabato sera la Corte d'assise di Roma assolse tutti gli accusati del reato di cospirazione contro lo Stato, il cui processo si svolgeva da alcuni giorni davanti al suo circolo straordinario.

L'assoluzione fu accolta con alte grida di gioia e con applausi dalla numerosa folla che assiepava il così detto tempio della giustizia. E questa folla tumultuante e plaudente seguì gl'imputati fino alle Carceri Nuove, ove dovevansi compiere le solite formalità burocratiche.

La polizia sciolse la dimostrazione non senza incontrare resistenza, ma non ci fu alcun arresto.

Tutti i repubblicani di Roma e dei vicini paesi s'eran dato convegno al palazzo di giustizia, per applaudire e..... fischiare, a seconda della natura della sentenza.

La polizia che temeva assai gli effetti di una condanna anche lieve, aveva preso colossali misure di precauzione.

I lettori tengano presenti i seguenti due dati, e poi facciano gli opportuni commenti:

1. La requisitoria produsse i documenti più schiaccianti contro gli imputati.

2. Gli imputati fecero le più esplicite dichiarazioni in favore della repubblica e gli stessi loro avvocati, non potendo negare la congiura, si limitarono a dire che non ci era reato, perchè la cospirazione non era ancora stata tradotta in atto.

Non ostante tutto ciò, i giurati assolvono gl'imputati. I giurati erano essi tutti repubblicani, o tutti o parte suscettivi d'intimidazione? Uno solo dei giurati, dopo l'assoluzione corre ad abbracciare i cospiratori; ma anche uno solo costituisce un bel caso negli annali giudiziari. Un giudice che assolve e poi abbraccia l'inquisito.

L'esito di questo processo ha costernato grandemente tutti gli amici dell'attuale ordine di cose; si teme che abbia per risultato d'incoraggiare sempre più ad agire gli affigliati alle sette sovversive.

I telegrammi che giungono da ogni parte d'Italia ai prosciolti od ai loro amici e circoli, dimostrano che questo *incoraggiamento* è stato compreso in tutto il suo significato e valore.

TELEGRAMMI

Parigi 6 — A Saint-Quintin gli operai scioperanti costruirono barricate nei sobborghi col selciato delle vie.

Si fece una quarantina d'arresti. Si temono grandi conflitti.

Parigi 6. — Oggi il ministro del Portogallo presentò al conte e alla contessa di Parigi le lettere del re e dalla regina di Portogallo chiedenti la mano della principessa Maria Amelia pel principe reale di Portogallo.

Il conte e la contessa risposero immediatamente dando l'assenso; il matrimonio avrà luogo a Lisbona, la data non è ancora fissata.

Parigi 6. — Freycinet dichiarò in un colloquio con un deputato della Sinistra radicale, accennando alla proposta dell'espulsione dei principi che il governo saprebbe prendere esso stesso l'iniziativa dei provvedimenti che fossero necessari nell'interesse superiore della Repubblica, ma considera la proposta inopportuna.

Alla Camera, discutendosi la proposta d'amnistia.

Freycinet dice che il governo valersi l'argomento del diritto di grazia pei reati politici quando per quelli di diritto comune; e disposto alla clemenza ma tenendo conto della ragione di Stato.

Soggiunge che l'amnistia è provvedimento eccezionale di cui non bisogna abusare. Domanda la chiusura della discussione. Un voto contrario dimostrerebbe non esistere fra la maggioranza e il governo la comunanza di idee necessarie.

Dopo replica di *Millerand* viene respinto con voti 347 contro 116 il passaggio alla discussione degli articoli.

Madrid 7 — Nella provincia di Cuenca le cavallette devastarono 18000 ettari di terreno.

Atene 7 — Dicesi che Glapstone indirizzò alla Grecia consigli amichevoli.

La notizia che i turchi abbiano insultato la bandiera greca a Costantinopoli destò qui grande irritazione; il governo greco domandò spiegazioni.

La voce del *Times* dell'eventuale abdicazione del Re è assolutamente infondata.

La politica greca resta invariabile; i turchi concentrano numerose truppe alla frontiera.

NOTIZIE DI BORSA

8 febbraio *1886*

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 97.60	a L. 97.70
Id. id. 1 genn. 1886	da L. 95.44	a L. 95.55
Rend. austr. in carta	da F. 84.20	a F. 84.25
Id. in argento	da F. 84.50	a F. 84.60
Flor. eff.	da L. 199.—	a L. 199.50
Banconote austr.	da L. 200 —	a L. 199.50

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 6 Febbraio 1886

VENEZIA	36	6	39	33	40
BARI	12	59	53	56	19
FIRENZE	9	6	90	52	35
MILANO	67	8	10	56	46
NAPOLI	84	6	78	24	45
PALERMO	52	12	62	8	56
ROMA	70	65	53	28	89
TORINO	39	11	69	81	35

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE — DA UDINE

per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto
	» 6.10 »	omnib.
	» 10.20 »	diretto
	» 12.50 pom.	omnib.
	» 5.21 »	»
	» 8.28 »	diretto
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.
	» 6.45 pom.	»
	» 8.47 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto
	» 10.30 »	omnib.
	» 4.25 pom.	»
	» 6.35 »	diretto.

ARRIVI — A UDINE

da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 7.37 »	diretto.
	» 9.54 »	omnib.
	» 3.30 pom.	»
	» 6.28 »	diretto.
	» 8.15 »	omnib.
da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 10.— »	omnib.
	» 12.30 pom.	»
	» 8.08 »	»
da PONTEBBA	ore 9.13 ant.	omnib.
	» 10.10 »	diretto
	» 5.01 pom.	omnib.
	» 7.40 »	»
	» 8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

7 - 2 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	749.0	742 1	758.1
Umidità relativa . . .	66	54	61
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento — direzione . . .	N E	—	E
Vento — velocità chilom.	1	0	10
Termometro centigrado .	1.8	5 3	2.0

Temperatura massima 6.1 — « minima — 0,7 | Temperatura minima all' aperto — 4.0

DEPOSITI — Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l' EMORROIDI IN GENERALE, l' EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo **Lire 5** *alla Scatola.*
Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

AGENZIA A. MANZONI

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d' altare, reliquiari, ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D' ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessatti, Fabris, Alessi, De Vincensi, Biasioli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

INFREDDATURE **TOSSI** BRONCHITI

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' ingrosso al Laboratorio **De-Stefani** in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO In CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. **60.** — L. **1,20** alla scatola.

AVVISO **Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PRIVELIGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di Udine

Fabbricazione a vapore
di TUBI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire
il rumore da una stanza all' altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e oggetti modellati
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

Risparmio di tempo — di fatica e di denaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll' uso della Cuirine si eviterà d' insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

TELA
ALL' ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Medrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

***Prezzo del flacon* L. 4.**

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per posta.